

CAPITOLO 15

CONCLUSIONI

Nel complesso l'area interessata dallo studio non risulta gravemente compromessa in termini di connettività ecologica tranne alcune determinate aree. Il livello di criticità maggiore si è riscontrato per l'area F 1 in Comune di Ispra in corrispondenza della quale, in seguito alle costruzioni che sono state effettuate in tale zona, risulta essere quasi chiuso il varco individuato nelle analisi preliminari. La continuità residuale è garantita dal Torrente Acqua nera il quale va salvaguardato per impedire la completa chiusura del corridoio ecologico, ad esempio evitando opere di artificializzazione del corso d'acqua, costruzioni a ridosso del torrente e favorendo invece il miglioramento e la ricostituzione della fascia naturale, il potenziamento delle aree agricole adiacenti, ecc..

Molto importante è il nuovo corridoio ecologico A 3 individuato in Comune di Malgesso, localizzato lungo la Via Varese, strada percorsa dagli abitanti e senza alcun tipo di delimitazioni artificiali. La gestione attuale di tale area rischia di metterne a repentaglio la funzionalità e l'integrità di tale corridoio ecologico, in quanto nel corso dei sopralluoghi si è registrato il taglio del bosco situato sul lato destro della strada che ha parzialmente pregiudicato la continuità esistente in precedenza. Si tratta in prima istanza di ripristinare la situazione precedente con l'impianto di nuove piante di origine autoctona per ricostituire il bosco e contenere l'espansione delle abitazioni private al fine di evitare la chiusura del corridoio potenziale. Si propone la realizzazione di siepi lungo il margine della strada, al limitare dei campi, in modo da offrire un elemento di mascheramento per gli animali in movimento e una fonte di biodiversità di per se stessa; compatibilmente con le esigenze dei proprietari dei terreni. Non sono necessari



interventi di deframmentazione in quanto la strada non costituisce una barriera invalicabile per gli animali.

In generale per tutte le altre zone è importante incentivare gli agricoltori della zona ad attuare delle modalità di coltivazione compatibili con il progetto Agenda 21 Laghi: realizzare siepi e filari, incentivare, se possibile, alcune piantagioni a perdere per permettere agli animali di avere delle risorse di cibo ed in generale seguire le indicazioni riportate nel capitolo 14 che dà indicazioni per una buona gestione delle diverse zone.

A livello di previsioni urbanistiche occorre invece che i Comuni tengano conto dell'esistenza dei corridoi e dei varchi individuati indirizzando la pianificazione in modo da non determinarne la pregiudicazione e/o la scomparsa e favorendone invece la valorizzazione e il potenziamento.

In conclusione, questa prima fase del lavoro ha fornito un'analisi del territorio dei Comuni interessati, ha permesso di fornire alcune importanti considerazioni e indicazioni operative per il mantenimento/rafforzamento della connettività ecologica all'interno dell'area considerata, considerazioni che, si auspica, potranno essere di supporto nella definizione di Piani di Governo del Territorio comunali.

Come già detto in premessa questo studio costituisce solo una prima fase del lavoro, limitato ad alcuni Comuni dell'Agenda 21 Laghi; il passo successivo dovrebbe essere quello di estendere le indagini all'intera area di Agenda 21 Laghi in modo da poter avere un quadro complessivo dell'area, garantire la conservazione e il potenziamento di una rete di connessioni ecologiche efficace sull'intera zona e permettere di "costruire" a livello locale i vari collegamenti.

E' molto importante, pertanto, agire con un'azione di sensibilizzazione sia a livello politico-istituzionale sia tra i singoli cittadini in modo da divulgare i risultati di tale lavoro, avere nuovi input per estendere il lavoro e coinvolgere il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati.